

4 febbraio 1958

Orfeo Tamburi

L'America di Tamburi

Catalogo

Bibliografia

s.a., *Tamburi*, Secolo, Roma 8 febbraio 1958; V.G., *Tamburi all'Obelisco*, Il Tempo, Roma 14 febbraio 1958; s.a., *L'America di Orfeo Tamburi*, Il Popolo, Roma 19 febbraio 1958; G.Etna, *L'America di Orfeo Tamburi*, Il Giornale del Mezzogiorno, Roma 20 febbraio 1958; s.a., *Tamburi*, L'Espresso, Roma 23 febbraio 1958; [A.Mezio, L'America di Tamburi, Il Mondo, Roma 11 marzo 1958](#); M.Gavasci, *Poesia di Orfeo Tamburi*, Corriere della Nazione, Roma 9 maggio 1958; M.Gavasci, *Orfeo Tamburi, poeta del pennell*



Alcune opere: [Case nere lungol'East River](#), [Dal ponte di Brooklyn](#), [Little Italy](#), [Case 62° strada](#)

Articolo di Lorenza Trucchi

[Approfondimento](#)

E' di tre mesi fa, la personale di Tamburi — dedicata a soggetti spagnoli — tenuta all'Ariete di Milano e ampiamente e sensibilmente illustrata da Luciano Budigna su queste stesse colonne, ed ecco, ora, l'inesausto Orfeo, presentare, in due gallerie di Roma (disegni e guazzi al *Segno*, olii all'*Obelisco*), la sua ultimissima produzione, ispirata, questa volta, ad un recente viaggio negli Stati Uniti. New Work, Chicago, Prodivende, Harri-sburg, Milwaukee, New Orleans, Los Angeles e San Francisco con i loro grattacieli, i porti, i fiumi, i ponti, i giardini, sono visti da Tamburi con la consueta destrezza. E, sebbene, le impressioni del pittore tendano spesso, inevitabilmente, alla standardizzazione, non mancano, in questa un po' superficiale maratona pittorica, delle salutari pause, nelle quali Tamburi sembra dar sfogo alla sua vena migliore, più poetica e segreta. Così, oltre alle tempere, tutte felicemente compiute nella loro immediatezza, segnaliamo un bel paesaggio (esposto in vetrina all'*Obelisco*), fatto di un solo «primo piano» di case, di un indovinatissimo bianco brinoso: forse la prima parola di un più meditato discorso che aspettiamo, con sicura fiducia e senza fretta, da Tamburi.

* * *